



La pioggia porterà le violette di maggio

l'arte a Terezin

raccontata dagli oggetti originali del ghetto

a cura di Matteo Corradini

*Vorrei andare da sola
dove c'è un'altra gente migliore,
in qualche posto sconosciuto
dove nessuno più uccide.
Ma forse ci andremo in tanti
verso questo sogno,
in mille forse
e perché non subito?*

Alena Synková

Terezin, 1944



MATTEO CORRADINI

tel. +39 347 5843708
www.matteocorradini.com
info@matteocorradini.com

partita IVA 01479100339
codice fiscale CRRMTT75D15B025F

Shoah, oggi

Parlare della Shoah ai bambini? Anche se non è nel programma? Si può, perché no? Basta farlo con parole adeguate, evitando la dimensione più violenta ma concentrandosi su emozioni e sentimenti che i bambini e i ragazzi possono comprendere bene: la solitudine, la tristezza, l'abbandono. E facendoci accompagnare dal suono di un clarinetto.

Ricordare la Shoah è molto importante. A tutte le età. Ricordare è una iniziativa umana e culturale insieme, che intraprendiamo perché è l'unica capace di farci credere che potremo stare lontani dalla crudeltà che mosse e muove molti uomini. Non smarrire la memoria di uno dei momenti più drammatici del passato europeo significa anzitutto non smarrire la memoria della propria benevolenza.

Ma come fare in modo che il ricordo non diventi occasione di retorica e parole povere di senso? Come invogliare i ragazzi al gusto della storia e della memoria? Sono domande molto attuali, per le quali si stanno definendo via via le linee di una didattica che sarà sempre più importante in futuro, e che spingono a tentare strade diverse per intraprendere una conoscenza, non solo storica, di quegli eventi.

Ogni oggetto parla

All'annientamento degli ebrei d'Europa non si è giunti immediatamente, ma attraverso passaggi alquanto significativi e drammatici. Il regime totalitario nazista, insieme ai suoi alleati, ha trascinato l'ebraismo europeo in un abisso: una azione di continua degradazione della persona e delle comunità al cui fondo si trovava solamente la distruzione, i campi di sterminio. I passaggi significativi verso lo sterminio degli ebrei sono cinque: la perdita della dignità (attraverso i mezzi di comunicazione e un razzismo diffuso nella società), la perdita dei diritti (attraverso i documenti sulla salvaguardia della razza e le leggi razziali), la perdita dei beni (attraverso le confische), la perdita delle radici (i ghetti, le deportazioni, i campi di transito). Il quinto e ultimo passaggio: la Shoah, lo sterminio. Ma tutto è Shoah, i proclami contro gli ebrei sono Shoah, le leggi razziali sono Shoah, le deportazioni sono Shoah. Anche la confisca del più piccolo oggetto è Shoah.



MATTEO CORRADINI

tel. +39 347 5843708
www.matteocorradini.com
info@matteocorradini.com

partita IVA 01479100339
codice fiscale CRRMTT75D15B025F

Terezin / Theresienstadt

La cittadina fortificata di Terezin (in tedesco, Theresienstadt), situata a sessanta chilometri da Praga e sede di caserme e prigioni nella Prima Guerra Mondiale, dalla fine del 1941 fu trasformata dai nazisti in ghetto e campo di transito per gli ebrei di quella zona dell'allora Cecoslovacchia annessa al Reich. Nel campo di Theresienstadt confluirono in seguito gli ebrei tedeschi, in particolare gli anziani, gli austriaci, gli olandesi e i danesi. In un luogo dove abitavano settemila persone furono stipati più di cinquantamila ebrei.

Una parte degli ebrei era costituita da intellettuali e uomini di cultura cechi, austriaci e tedeschi, musicisti, pittori, drammaturghi. La loro resistenza consistette anche nel ricreare un fervente ambiente culturale all'interno del ghetto. La vita degli ebrei a Theresienstadt fu vissuta in condizioni relativamente migliori rispetto agli altri lager, ma in un clima di morte generalizzato (tra impiccagioni ed esecuzioni sommarie) e nella consapevolezza diffusa della imminente fine per tutti.

Gli oggetti di Terezin

Dal 2003, Matteo Corradini si occupa del ghetto di Terezin anche raccogliendo in Europa oggetti differenti che raccontino aspetti diversi del luogo e della Shoah: documenti originali, cartoline, lettere, il denaro "fasullo" che circolava all'interno del ghetto, utensili, stoviglie...

Gli oggetti vengono mostrati e possono essere toccati e passati di mano in mano. Chi partecipa vede e "sente" l'oggetto, mentre ascolta la storia e le storie delle persone che sono venute in contatto con esso.



MATTEO CORRADINI

tel. +39 347 5843708
www.matteocorradini.com
info@matteocorradini.com

partita IVA 01479100339
codice fiscale CRRMTT75D15B025F

Modalità

Si tratta di un **laboratorio**, dedicato ad un gruppo ristretto di ragazzi (massimo 40 persone), con la possibilità di interazione diretta con oggetti dell'epoca, studio di alcuni dettagli e la sensazione di "toccare con mano" la storia.

Sezione tecnica

durata

60-120 minuti

materiale facoltativo

videoproiettore e impianto audio



MATTEO CORRADINI

tel. +39 347 5843708
www.matteocorradini.com
info@matteocorradini.com

partita IVA 01479100339
codice fiscale CRRMTT75D15B025F

i libri



Matteo Corradini

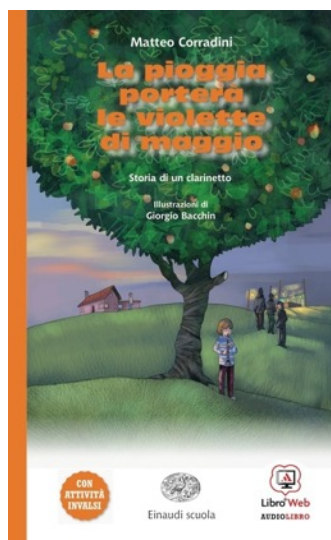
La repubblica delle farfalle

Rizzoli, Milano

pp. 280 – € 14,00

ISBN 978-8817063852

Una voce lucida e impietosa, una prima persona che sa mescolare il dolore e la poesia per raccontare in forma di romanzo la storia dei bambini e dei ragazzi rinchiusi nel ghetto di Terezin: prima della deportazione verso i campi di sterminio, sono impegnati nello sforzo di mantenere una parvenza di normalità in una vita che di normale non ha più niente. Un gruppo di adolescenti reagisce alle violenze, ai soprusi, alla paura dell'inevitabile mettendo insieme un giornalino con i contributi di tutti, anche i più piccoli: disegni, poesie, rubriche, recensioni. Così le riunioni di redazione diventano un momento prezioso per scambiarsi pensieri e timori ma anche per dare spazio alle aspirazioni e ai sogni.



Matteo Corradini

La pioggia porterà le violette di maggio

Einaudi Scuola, Torino

pp. 120 – € 6,80

ISBN 978-8828616412

Siamo a Praga. Klara riceve in dono per il suo decimo compleanno un vecchio clarinetto che i genitori hanno acquistato da un rigattiere. Dal doppiofondo della custodia salta fuori una busta ingiallita sulla quale, sorpresa, è scritto a mano un nome: Klara. Una Klara di tanti anni fa... Ma chi era Klara? Dove viveva? Dov'è finita? E chi era Samuel, autore del biglietto contenuto nella busta? E poi: a chi apparteneva il clarinetto? Troppe domande senza risposta, bisogna indagare. Per fortuna la piccola Klara può contare per le sue ricerche sull'aiuto del fratellone e della sua simpatica e (apparentemente) sconclusionata band di metallari, che a bordo di uno scassatissimo furgoncino l'accompagnano in



MATTEO CORRADINI

tel. +39 347 5843708
www.matteocorradini.com
info@matteocorradini.com

partita IVA 01479100339
codice fiscale CRFRMTT75D15B025F

giro per la città e nei dintorni. Sulle tracce del clarinetto i ragazzi devono ben presto affrontare il dolore e l'orrore di una delle più grandi tragedie della storia: la persecuzione degli ebrei. Da un luogo a un altro, da una persona a un'altra, ognuna con una storia straordinaria, ognuna con tanta vita da raccontare e una musica da suonare, le ricerche di Klara si concludono nella cittadina di Terezín, dove si trovava un campo di prigionia degli ebrei: qui il Samuel e la Klara del biglietto erano stati deportati; qui, fuori dalla fortezza, si trova l'albero con il cui legno il clarinetto era stato costruito. Da questo viaggio Klara e la band usciranno cambiati: con la consapevolezza del passato e la fiducia nel futuro.

Matteo Corradini

Responsabile e animatore del progetto è Matteo Corradini. Nato nel 1975, è ebraista e scrittore. Pubblica con Rizzoli e Salani. Dottore in Lingue e Letterature Orientali con specializzazione in lingua ebraica, si occupa dal 1998 di creazione, didattica della Memoria, espressione. È tra i curatori del festival scrittorincittà (Cuneo). Fa parte del team di lavoro del MEIS, Museo Nazionale dell'Ebraismo Italiano e della Shoah, e della Festa del Libro Ebraico (Ferrara). Collabora con Avvenire - Popotus. Prepara conferenze musicali e regie teatrali. Ha vinto il primo Premio nazionale Alberto Manzi. È TrattoVip e la Fila gli ha dedicato un TrattoPen.



MATTEO CORRADINI

tel. +39 347 5843708
www.matteocorradini.com
info@matteocorradini.com

partita IVA 01479100339
codice fiscale CRRMTT75D15B025F